

PADRE PIO NEL MAGISTERO DI BENEDETTO XVI

*LA DEVOZIONE
DA CARDINALE E
PONTEFICE.
IL SANTO CAPPUCCINO
INDICATO
COME MODELLO
AI SACERDOTI
E AI CREDENTI*

di STEFANO CAMPANELLA

Padre Pio, come tutti i beati e i santi, indica agli uomini «la strada per diventare felici» (20 agosto 2005). «Egli riviveva con tale fervore il mistero del Calvario da edificare la fede e la devozione di tutti» (18 settembre 2005). Tutto ciò gli è stato possibile grazie all'«amore per l'Eucaristia e per il Crocifisso» e allo «spirito di docilità alla Chiesa, che hanno permeato l'intera sua umana vicenda» (23 settembre 2005). Ecco perché a questo «uo-

mo semplice, un "povero frate", come diceva lui [...] Dio ha affidato il perenne messaggio del suo Amore crocifisso per l'intera umanità» (14 ottobre 2006). «San Pio da Pietrelcina» è stato uno dei santi sacerdoti che «si dedicavano quasi esclusivamente al ministero del confessionale» e rappresenta un «esempio» per i confessori del nostro tempo (19 febbraio 2007). Ma egli è un modello anche per tutti i credenti, perché fa parte di quella schiera di «uomini e donne» che il Signore «in tutti i secoli ci ha donato», i quali «per amor suo hanno lasciato tutto il re-



21 GIUGNO 2009:
IL PAPA EMERITO
VENERA LE SPOGLIE
DI SAN PIO.
SOTTO:
LA CELEBRAZIONE
EUCARISTICA
NELLA CHIESA
ALL'APERTO.

37

sto, rendendosi segni luminosi del suo amore» e divenendo «un'interpretazione della parola di Gesù, che in loro si rende vicina e comprensiva per noi» (9 settem-

bre 2007). Il Frate di Pietrelcina, infatti, è stato uno di quegli autentici uomini di fede che «hanno reso autentica la propria vita grazie alla loro pietà eucaristi-

ca» (22 febbraio 2007).

«A San Giovanni Rotondo tutto parla della santità di un umile frate e zelante sacerdote che [...] ci ricorda la dignità e la responsabilità del ministero sacerdotale», soprattutto attraverso il «fervore con cui egli riviveva la Passione di Cristo in ogni celebrazione eucaristica», ma anche perché «la cura delle anime e la conversione dei peccatori furono un anelito che lo consumò fino alla morte» (21 giugno 2009). Grazie a Padre Pio, inoltre, la Parola di Dio è diventata «una parola rivolta al nostro tempo» e Cristo si è fatto nostro contempo-





38

raneo, «è uscito dal passato ed è entrato nel presente» (29 giugno 2009). «La testimonianza di fede e di carità che animò san Pio da Pietrelcina» può, infatti, ancora oggi incoraggiare i «giovani a progettare» il loro «futuro come un generoso servizio a Dio e al prossimo», può aiutare i «malati a sperimentare nella sofferenza il sostegno e il conforto di Cristo crocifisso» (23 settembre 2009), rappresenta «per tutti i cristiani un invito a confidare sempre nella bontà di Dio, accostandosi e celebrando con fiducia il Sacramento della Riconciliazione» (2 dicembre 2009) e rivela «a tutti noi come il confessionale possa essere un reale “luogo” di santificazione» (25 marzo 2011). Questo, in sintesi, il pensiero di Benedetto XVI su Padre Pio, espresso in ben 15 dei suoi numerosi discorsi o documenti che ha donato alla Chiesa in quasi otto anni di Pontificato. Quindici richiami che confermano la sua devozione verso il Santo di Pietrelcina, che si è

con la sua stessa testimonianza, indicando con l'esempio il “binario” che ad essa conduce: la preghiera

A SAN GIOVANNI
ROTONDO
BENEDETTO XVI
DISSE: «PADRE PIO
ATTIRAVA
ALLA SANTITÀ
INDICANDO
IL “BINARIO”
DELLA PREGHIERA
E DELLA CARITÀ».

espressa ancor più chiaramente il 21 giugno 2009, quando il Papa bavarese volle compiere una visita pastorale a San Giovanni Rotondo per inginocchiarsi, in silenzioso e profondo raccoglimento dinanzi al corpo del Santo, nel periodo della sua ostensione alla pubblica venerazione. Sull'altare, poi, dinanzi alle migliaia di persone che gremivano la chiesa all'aperto di San Pio da Pietrelcina, quel gesto di personale espressione di fede ha ricevuto il suo significato e ha assunto il valore di una catechesi attraverso le parole pronunciate durante l'omelia: «Padre Pio attirava sulla via della santità

e la carità». Ecco perché il primo atto, di quello che lo stesso Pontefice ha definito «il mio pellegrinaggio», è stato di preghiera. Ma la devozione di Joseph Ratzinger verso il Cappuccino stigmatizzato non si è resa evidente solo negli anni in cui ha servito la Chiesa come Vicario di Cristo. La prima traccia del suo pensiero in merito a Padre Pio, a cui è stato possibile risalire finora, è del 12 marzo 2000, quando scrisse la presentazione di un volume, intitolato *Padre Pio, l'Uomo e il Santo*, che i confratelli hanno voluto dedicare al venerato Cappuccino in occasione del primo anniversario della sua beatificazione. Nelle pagine introduttive di questo libro, il cardinale Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede ha individuato «il punto focale della santità» del Frate di Pietrelcina nell'«avere accolto la sofferenza e le contrarietà in offerta di obbedienza alla volontà di Dio e di espiazione per i peccati del mondo» e di averlo fatto nella «più autentica libertà responsabile».

Quindi il Porporato, quasi anticipando uno dei temi centrali del suo magistero pontificio, ha aggiunto: «Di fronte ad una cultura, quale quella odierna, che esalta il superfluo e l'effimero, e che trova





difficoltà ad avere il senso del bene e del male, Padre Pio aveva un acuto senso del peccato e, in qualche modo, nella pura sequela di Cristo, prendeva su di sé le colpe dei figli di Dio».

L'anno seguente è stato pubblicato il libro intervista *Dio e il mondo*, in cui Joseph Ratzinger, rispondendo alle domande del giornalista Peter Seewald, ha affermato che «i grandi Santi continuano a vivere» e ha spiegato il suo concetto con un esempio: «Una donna [...] aspettava un bambino e l'operazione cardiaca che doveva affrontare era molto rischiosa. [...] Si era rivolta a Padre Pio con queste semplici parole: "Padre Pio, aiuta me e il mio bambino", e aveva avvertito che non le sarebbe accaduto nulla». «Sarà molto ingenuo e

infantile - commentava il Cardinale - ma rispecchia qualcosa della fiducia originaria che ci viene data in dono e che si radica nella consa-

pevolezza che abbiamo dei fratelli nel mondo che è oltre il nostro. Sono vicini, possono aiutarmi, e posso invocarli con fiducia». «Padre





Pio - ha detto ancora il Porporato a Seewald - non è mai stato tenero con i suoi penitenti, la sua figura costituiva evidentemente una garanzia della presenza autentica nel Sacramento di Dio, che ci parla e che è anche pronto ad assestarci una meritata punizione, se è il caso, e che è invece pronto ad aiutare, se c'è bisogno del suo aiuto». La stima che emerge da queste parole spiega perché, il primo giugno 2002, quando il card. Ratzinger si recò a Benevento per concludere il Congresso Eucaristico Diocesano, chiese all'arcivescovo Serafino Sprovieri di poter essere accompagnato nella vicina Pietrelcina. Volle visitare tutti i luoghi della nascita, dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza di Padre Pio e, 15 giorni prima della canonizzazione, lasciò la seguente frase sul registro dei visitatori illustri del Convento: «Che il Santo Padre Pio aiuti sempre i suoi fratelli e tutti i pellegrini nell'amore per il Signore sofferente e nell'impegno per la carità, che scaturisce dal cuore aperto del Signore!». Infine, tenendo a braccio un'omelia nel Centro Internazionale Giovanile "San Lorenzo", il 12 dicembre 2003, il card. Ratzinger citò una serie di santi, tra cui Padre Pio, definendoli «lampade accese che illuminano il mondo». Sedici mesi dopo sarà eletto Papa e prenderà il nome di Benedetto XVI. ▀

Il Santo di Pietrelcina è una «lampada accesa che illumina il mondo».



IL CARDINALE RATZINGER A PIETRELcina NEL 2002. ◀